

DEL SACRO CUORE DI GESÙ

CON CRISTO IN UNA VITA NUOVA

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchia-sacrocuore-ladispoli.it - e-mail: psacrocuore@libero.it

È POSSIBILE ONORARE I GENITORI OGGI?

Francesco Di Cataldi

1- Onora tuo padre e tua madre perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio (Es 20,12).

2-Onora tuo padre e tua madre perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra (Ef 6,1-3). Queste due citazioni bibliche evidenziano l'amore che Dio protrae verso di noi se *onoriamo i nostri genitori*.

È possibile conoscere e toccare con il cuore e con le mani quest' amore? È possibile vedere e fare esperienza della cura, delle attenzioni, della tenerezza che Dio ha verso ognuno di noi?

Di sicuro l'amore e la tenerezza che i nostri genitori hanno verso di noi ci permettono di capire l'amore di Dio: **Dio, infatti, ci ama attraverso l'amore dei nostri genitori.** Ed

segue a pagina 4 ▼

ONORA IL PADRE E LA MADRE (IV COMANDAMENTO)

don Giuseppe Colaci



nel quarto comandamento ci viene ricordato quanto, di per sé, dovrebbe essere scontato, proprio in virtù del particolare vincolo di affetto che si instaura tra genitori e figli e viceversa. Fatta sempre eccezione per le situazioni estreme e depravate.

Ma oggi, lo sappiamo, non c'è più nulla di scontato, di naturale. Oggi capita spesso di vedere genitori dimenticati o relegati in spazi "sicuri" che garantiscano libertà e autonomia ai figli, come capita di vede-

re genitori che trascurano i figli, o peggio, li rifiutano. Oggi la necessità di star dietro alle sovrastrutture e ai bisogni superflui che ci diamo o che la società ci impone, conduce a non aver più tempo per curare il rapporto con i propri familiari, compresi i genitori.

L'onore dovuto ad essi va al di là del bisogno e delle scelte di comodo, e questo è da sottolineare proprio nel tempo in cui sta avvenendo una rivalutazione

segue a pagina 2 ▼

"ACQUA IN BOCCA, ACQUA IN BROCCA" ...DALLE PAROLE AI FATTI

Aldo Piersanti

Con questo titolo "acqua in bocca, acqua in brocca", "giocando" con le parole vorrei tentare di porre l'attenzione sulle problematiche dell'acqua. "Acqua in bocca" non nel senso di stare zitti ma proprio il contrario! Parliamo di acqua, con parole di informazione, di coscientizzazione, di denuncia: *in primis* l'acqua è un bene indispensabile per la nostra vita e non può diventare una merce. Purtroppo la realtà è molto complessa anche nel nostro comprensorio, anche se a Ladispoli l'acqua è di buona qualità e se per il momento non ci sono problemi di approvvigionamento... nel futuro potrebbe non essere così, basta anche ricordare le problematiche dell'acquedotto di Cerveteri e non solo. Ma proprio per queste ragioni, essendo un bene la cui disponibilità in

segue a pagina 12 ▼

Le Sante Messe FESTIVE:

Sabato: ore 18,30

Domenica:

ore 9,00; 11,00 e 18,30

sono in Chiesa

(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al sabato)

Ore 8,30 e 18,30

sono in cappella

(Via dei Fiordalisi, 14)

QUANDO I LEGAMI FAMILIARI SONO PIÙ IMPORTANTI DI OGNI ALTRA COSA a pagina 2 ▼**L'AMORE DI CHI CI HA GENERATO** a pagina 3 ▼**PADRE E MADRE SIMBOLI DI VITA DONATA** a pagina 4 ▼**AL DI LÀ DELLA FAMIGLIA TELEVISIVA** a pagina 5 ▼**CI HANNO MESSO AL MONDO E CI HANNO INSEGNATO LA VITA** a pagina 5 ▼**IL NUOVO VICARIO PARROCCHIALE** a pagina 8 ▼**Campo famiglie 2007: AD IMMAGINE DELLA S.FAMIGLIA** a pagina 8 ▼**Campo estivo di Bassano: UNA SCELTA CRISTIANA** a pagina 9 ▼**IL SIGNORE DEI POPOLI** a pagina 9 ▼**IL SIGNORE È NOSTRO TESORO ANCHE IN ESTATE** a pagina 10 ▼**VACANZE DI BRANCO PER I LUPETTI DI LADISPOLI** a pagina 10 ▼**RICORDANDO MADRE TERESA** a pagina 11 ▼**CHE BAMBINI...** a pagina 12 ▼

continua da pagina 1

dei genitori in funzione dei nipoti, come *baby sitter*, appunto.

Nel detto comandamento v'è insita la constatazione della scelta di un valore ancestrale: la custodia delle

proprie radici e delle proprie tradizioni. Nella Bibbia si vuol sottolineare proprio ciò quando si afferma che una data situazione o verità o benedizione divina passano "di generazione in generazione"... È proprio da tale "collegamento" generazionale che si costruisce una storia, umana oltre che divina. Spezzando tale sequenza, l'individuo si condanna ad una vita senza riferimenti e senza identità.

Un altro motivo dell'onore ai genitori espresso dal rispetto e dalla loro cura corporale e spirituale, si potrebbe dire con una "battuta" che un vecchio sacerdote ripeteva ai suoi parrocchiani: "Fate bene a trattare i vostri genitori in tal modo, così i vostri figli

imparano come dovranno trattarvi". È il senso profondo, al di là dell'ironia, di alcune realtà della vita che più che spiegate, vanno testimoniate e vissute.

Dunque un rapporto forte e privilegiato con i propri genitori che si estenda dall'età del bisogno affettivo e materiale, dove spesso la loro figura viene idealizzata e creduta infallibile, all'età dell'autonomia esistenziale e affettiva, dove sovente avviene la "caduta del mito" e la mamma e il papà appaiono quali sono realmente, persone con i loro limiti, con pregi e difetti. Qui la necessità di elaborare relazioni nuove tra persone adulte che accettano il dovere reciproco dell'accoglienza e del farsi carico l'uno dell'altro. Evidentemente questo dovere acquista delle trasformazioni di priorità nel momento in cui il figlio adul-

ONORA IL PADRE E LA MADRE

to sviluppa un proprio nucleo familiare nel matrimonio, ma senza mai essere interrotto e mantenendo quel legame di attenzione gratuita e di mutuo soccorso che è tipico delle persone che amano.

In poche parole da alcuni rapporti familiari, non sempre si trae vantaggio personale, ma essi vanno tenuti, custoditi e sviluppati perché importanti in sé e per sé. Nondimeno per noi credenti sono un modo straordinario per fare la volontà di Dio e cogliere in essi una forma concreta per costruire la storia di Dio nel mondo. Storia che si realizza anche attraverso le relazioni autentiche e fruttuose, attraverso la carità (intesa come amore gratuito) e la storia di una famiglia. In definitiva è la storia della salvezza che si incarna nell'oggi storico attraverso la comunione tra le persone.



La Voce

Supplemento di:
notiziario
di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:
✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:
don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Emanuela Bartolini,
Francesco Di Cataldi,
Luciano Cazzato,
Anna De Santis,
Aldo Piersanti,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori,
Anna Maria Rospo.

Hanno collaborato:
Gian Domenico Daddabbo,
Enrico Frau,
Maria Antonietta Furfaro,
Giulia Grillo,
Gloria Proietti,
Emanuele Rossi,
Rosario Sasso,
Emanuela Vitale.



Stampato su
carta riciclata
da:

Printamente s.n.c.
Via G. Tamassia, 40 - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 30 Settembre 2007.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita

QUANDO I LEGAMI FAMILIARI SONO PIÙ IMPORTANTI DI OGNI ALTRA COSA

Silvana Petti

La famiglia cristiana, piccola chiesa domestica, è una comunità privilegiata in quanto sviluppa relazioni che comportano affinità di sentimenti, di effetti, di interessi che nascono dal reciproco rispetto.

In seno alla famiglia, l'uomo e la donna sono chiamati al dono di sé nell'amore e nel dono della vita, ma ciò implica anche accettazione della vocazione ad essere padre e madre, che ognuno porta in sé.

Un'amorevole apertura e una continua collaborazione tra i coniugi può fare miracoli, poiché fin dall'infanzia si apprendono valori morali, si incomincia ad onorare Dio, a fare buon uso della libertà, e si

possono condizionare in misura notevole le scelte delle persone in molti ambiti.

Il vincolo naturale che unisce i suoi membri fa sì che ognuno nutra attenzione per l'altro: i figli hanno rispetto per i genitori, un rispetto fatto di riconoscenza verso coloro che hanno donato loro la vita; ed i genitori amano i figli di un amore che comprende anche dar loro un'educazione ed una formazione, considerandoli figli di Dio e rispettandoli come persone. I genitori hanno anche il compito di dare loro dei buoni esempi, riconoscendo con sincerità ed umiltà i propri errori poiché, bisogna insegnargli che si diventa uomini solo quando

si ha la capacità di ammettere i propri sbagli e saper ricominciare.

Si costruiscono così dei legami che giorno dopo giorno diventano più forti, per cui ogni altra cosa diventa secondaria.

L'amore coniugale non costituisce solo l'unità degli sposi, ma fa sì che i cambiamenti della stessa famiglia siano come dei vasi comunicanti, così quando hai bisogno d'aiuto c'è sempre qualcuno pronto a sostenerti, nel momento della prova ci sarà qualcun'altro a consolarti e nel momento della sofferenza, perché una persona cara sta lasciando questa vita, ti accorgi che anche chi sta lontano affronta mille difficoltà per poter essere vicino ai suoi cari.

Tutto questo e anche di più è la famiglia; la famiglia cristiana che il Signore ha voluto unire con un sacramento affinché quel legame diventasse indissolubile.

L'AMORE DI CHI CI HA GENERATO

Marisa Alessandrini

Dopo l'amore verso Dio, che viene prima di tutto, la Bibbia ci raccomanda, con questo quarto comandamento, espresso in positivo a differenza degli altri di cui la maggior parte sono in negativo, l'amore verso chi ci ha generato e, più in generale, verso gli altri componenti della famiglia.

E, a ben pensarci, questo è abbastanza logico. L'amore verso i genitori è messo al primo posto nella lista dell'amore al prossimo, perché essi sono il prossimo che più prossimo non si può.

Potremmo mai voler bene ai lontani se ci dimentichiamo di quelli che ci stanno vicini?

No, credo di no.

Così, facendoci il grande dono della vita, sono essi stessi il tramite dell'amore di Dio per noi e diventano automaticamente i nostri primi benefattori, i nostri primi maestri, i nostri primi amici.

Amare il padre, quindi. Perché si ama colui che si onora e si onora colui che è importante a cominciare da quanto è importante per noi che, proprio in virtù di questo, gli diamo consistenza e forza. Non a caso, infatti, il verbo ebraico usato è *kabbad*, che significa dare peso, forza.

E' dalla reciprocità di questo atteggiamento che nasce la famiglia, in seno al-



la quale ognuno, sia genitori che figli, dovrebbe trovare sicurezza, affetto, solidarietà, speranza, futuro. Per questo, al dovere dei figli di onorare e amare i genitori, corrisponde l'altrettanto categorico dovere per i genitori di amare i figli... "Figli, obbedite i vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto... e voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore" (Lettera di San Paolo agli Efesini 6, 1.4)

Oggi, mi sembra che proprio questo aspetto della reciprocità venga disatteso, quando addirittura ignorato.

Sì, è vero, la casistica di anziani abbandonati si è alzata notevolmente, ma altrettanto frequenti sono i casi di infanzia negata dai propri genitori.

Bambini violati nel corpo e nell'anima, a volte venduti spietatamente come merce di scambio, abusati, spediti agli angoli delle strade a mendicare. Questo, nei casi più dolorosi. Ma poi ci sono casi altrettanto dolorosi anche se meno eclatanti: bambini usati come ostaggio tra genitori in lite. Bambini abbandonati a loro stessi in lunghi pomeriggi di solitudine. Bambini affamati d'amore di genitori latitanti che mettono poi in pace la propria coscienza offrendo altro tipo di cibo, più a portata di mano, ma che non soddisfa quel tipo di fame. Nessuno ha tempo per "combattere" con i bambini. Così come non c'è

tempo per "combattere" con i vecchi. E' proprio così che diciamo, noi di Roma che, almeno nel linguaggio, siamo rimasti schietti: "combattere". Contro di loro. Che, quindi, non sono più da amare, ma da respingere, come nemici.

Noi, un passato da bambini e un futuro da vecchi. Siamo stati deboli, bisognosi di tutto, e torneremo ad esserlo. Perché la vita ha di bello il fatto che è una ruota e questa ciclicità dovrebbe servire per insegnarci almeno la solidarietà. Invece in questo tipo di scuola pochi fanno tesoro della lezione. E cerchiamo invano di trovare dei palliativi. Così, l'occuparsi di bambini e di vecchi, ha addirittura determinato delle nuove professionalità. Le badanti! Che grande invenzione!

Perché il mondo corre, tut-

ONORA IL PADRE E LA MADRE

Ritrovo, se mi guardo nello specchio, le vaghe somiglianze col passato, più salgo l'età e più sono vecchio.

Persone care del tempo andato, mamma e papà rivedo ancora riaffiorar nel volto attempato.

Il loro marchio, stampato tuttora, intrecciarsi vedo nelle sembianze mie ed il loro ricordo più m'accora.

M'han dato la vita, le loro speranze han riposto in me con buon auspicio, in parte tradite dalle circostanze.

Remediar non più a lor beneficio, solo, se mi sentiranno da lassù, vorrei dir grazie al loro sacrificio.

Antonio Tardivo

ti ci' abbiamo da lavorà, e con questa scusa, un bel giorno ci siamo accorti che non siamo più capaci di amare. O mio Dio! Sì, non siamo più capaci di dare alcunché.

E, presi come siamo, fra le luci e le ombre di questa incerta umanità, forse non siamo più nemmeno in grado di sperare che tutto questo possa cambiare.

CONVEGNO DIOCESANO

Ecco un'immagine del convegno ecclesiale tenutosi nei giorni 28 e 29 settembre scorsi a La Storta presso il centro pastorale diocesano. Una nutrita assemblea di laici e presbiteri, in rappresentanza delle 53 parrocchie della nostra Chiesa locale, insieme al vescovo Gino Reali, ha ascoltato con interesse i relatori del venerdì pomeriggio (fr. Enzo Bianchi e mons. Rino Fisichella) ed ha partecipato al dibattito assembleare, ai gruppi di studio e alla tavola rotonda del sabato. Il tema trattato "La vita nuova nello Spirito. Il battesimo e la differenza cristiana", sarà poi ripreso nelle comunità parrocchiali con ulteriori riflessioni e attività. (GC)



continua da pagina 1

è attraverso l'amore dei nostri genitori che noi impariamo ad amare.

Dalla prima citazione è palese che al rispetto di questo comandamento è abbinata una **promessa**: chi lo rispetta infatti conoscerà, oltre a benefici spirituali, anche il dono della pace e della prosperità.

Ma se ai genitori si porta rispetto, si amano, si ubbidiscono, cosa vuol dire "onorare"?

Il termine **onore** è usato ad indicare un sentimento che comprende la reputazione, l'autopercezione o l'identità morale di un individuo o di un gruppo. In generale l'onore corrisponde al diritto di rispetto da parte degli altri come conseguenza premiale del contemporaneo dovere di rispetto degli altri. Nel concetto di rispetto sono da includersi anche regole che impongono l'obbligatorietà del sacrificio in presenza di determinate situazioni di difficoltà proprie od altrui. In alcune culture il concetto originario d'onore si è ridotto a mera pretesa di rispetto, ad esigenza di rispettabilità. Onorare i genitori è molto di più: significa amarli, rispettarli, avere riconoscenza verso di loro per tutto l'amore che ci donano; significa dare **onore** e importanza a coloro che ci hanno dato la vita e che ci aiutano a crescere non solo nel corpo ma anche nello spirito e nella conoscenza di Dio.

Il primo impegno di questo comandamento è quello di non ritenere i nostri genitori come delle persone che hanno soltanto dei doveri verso di noi. Quanti ragazzi e giovani pretendono di avere tutto dai genitori senza mai dire un grazie e magari in parrocchia sono generosi e si prodigano per gli altri!

I nostri genitori vanno considerati come nostri fratelli in Dio, fratelli che han-

PADRE E MADRE SIMBOLI DI VITA DONATA

Maurizio Pirrò

La famiglia, come tutti ben sanno, è la cellula fondamentale che costituisce l'organismo della società umana. Il cemento di questa cellula è l'amore incondizionato fra i principali protagonisti, padre e madre, e nei confronti dei propri figli. Ogni essere umano avverte, dentro di sé, istintiva ed insopprimibile, l'assoluta necessità di amare anche se talvolta si ignora il vero significato di questo complesso e totalizzante aspetto della vita. Può accadere che l'amore venga confuso con il bisogno di essere amati trasformando un atto creativo, dinamico e stimolante in un tentativo egoistico di piacere. Ma il vero amore è un sentimento molto più profondo che richiede sforzo, coraggio, saggezza ed umiltà. Noi non possiamo ricordare i

primi momenti della nostra nascita ma proviamo ad immaginare. Al momento della nascita sentiremmo il terrore di morire se un amore incondizionato non ci preservasse dalla coscienza di quest'ansia causata dalla separazione da nostra madre. Noi non saremmo in grado di avere una coscienza di noi stessi e del mondo che ci circonda. Sentiremmo solo lo stimolo della fame e del freddo. La madre è cibo, è calore, è, dunque, soddisfazione e sicurezza. Crescendo (e qui ce lo ricordiamo) cominciamo a percepire con l'esperienza di essere amati per quello che siamo. L'amore materno è beatitudine, è pace, e non deve essere conquistato perché istintivo ed insopprimibile. La nostra risposta è stata rispondere a quest'amore con altrettanto amore passando da: amo perché sono amato, a sono amato perché amo. E il padre?



no il compito di educarci e accompagnarci nella crescita come compagni di viaggio, ai quali vanno il nostro **rispetto e la nostra gratitudine**, rispetto e gratitudine che si trasformano in **assistenza e cura** quando essi diventano vecchi e malati.

E' possibile tutto ciò ? Se Dio è il nostro compagno di viaggio, se Dio è il riferimento della nostra vita, se Dio abita con noi, se i nostri passi e le nostre strade portano a Dio, allora è possibile ! Perché tutto è **possibile** presso Dio.



Sembrirebbe, fin qui, un personaggio passivo. Ma non è così, egli partecipa, all'inizio, in modo forse indiretto, ma è esperienza comune l'esplosione di amore, l'emozione, l'orgoglio che genera il nostro cuore e la nostra mente dinanzi alla nascita di un figlio. Improvvisamente avvertiamo l'esigenza di donare tutto noi stessi per quel piccolo esserino affamato, infreddolito e spaventato, privato del tepore dell'utero materno. E' ciò che ho provato più volte, in sala parto, accanto a mia moglie, ed ogni volta è stata un'esperienza nuova come se fosse stata la prima volta. Ma a questo sembrerebbe che Dio non sia partecipe di questo quotidiano miracolo. Ma chi ha messo, per dirla come gli evolucionisti, nel nostro DNA la necessità di preservare la nostra specie usando lo strumento dell'amore, se non Dio? Noi non siamo gli unici protagonisti ma è Dio presente fra noi che ci infonde forza, coraggio, gioia di vivere, di amare l'altro non per noi stessi, ma per quello che è. Non siamo noi che doniamo la vita, ma è Dio. Noi possiamo, in quanto simboli, crearne le condizioni, ma è il suo grande Amore per l'uomo che realizza questo grande miracolo che è la Vita.

AL DI LÀ DELLA FAMIGLIA TELEVISIVA

Anna De Santis

Se guardiamo la televisione ci accorgiamo che la famiglia è sempre in forma: fa ginnastica, abita in case spaziose e ben arredate, si nutre di merendine e ne avanzano pure. Insomma la famiglia TV sembrerebbe proprio felice, senza problemi, pienamente conciliata con la vita; ma sappiamo bene quanto questo sia un'immagine falsa costruita uso pubblicitario. In realtà le mura domestiche sono a volte un cantiere di tensioni che ogni tanto esplodono.

Prendiamo per esempio il

rapporto tra padri e figli; a volte non funziona; è come un meccanismo inceppato. Eppure la famiglia è "messa su" proprio con l'intenzione che tutto vada per il meglio. Il sogno più grande dei genitori è di costruire una famiglia ideale, solida e felice, ma per tenerla tutti i componenti devono lavorare insieme perché ognuno ha la sua parte di responsabilità. I genitori hanno il compito di camminare accanto ai figli, di capirli e aiutarli. A volte però si lasciano travolgere dai loro stessi problemi, dalla stanchezza, da

ansie e nervosismi.

Risultato: non sono all'altezza del loro compito e lo avvertono essi stessi.

La famiglia ha i suoi giorni di felicità, ma anche di sofferenza; è un piccolo laboratorio di umanità in cui si ha l'occasione di mettere alla prova la capacità di convivenza, di esercitarsi alla comunione, al rispetto, al sacrificio, al perdono, alla pace.

I ragazzi spesso pensano solo a quello che non va; maggior libertà, meno imposizioni, ma loro possono dire sempre con sincerità di sostenere in pieno il ruolo di figli: di non contribuire per niente ad aumentare il tasso di tensione in famiglia? Ma non serve a niente star qui a fare l'elenco di quello che non funziona; affrontiamo questo argomento da un altro punto di vista; Dio ha un progetto su ognuno di noi, questo progetto è iniziato con l'averci voluto sulla terra e l'ha fatto attraverso



l'amore di due persone: il papà e la mamma. Troppo spesso ce ne dimentichiamo e l'amore che ci ha accompagnato nel mondo viene offuscato dai problemi di oggi.

Quando si è piccoli amare i genitori non è un problema perché si ha bisogno di loro. Rispettarli e amarli quando essi hanno bisogno dell'affetto e dell'attenzione dei figli è un desiderio grande di Dio, è il segno di un amore vero e di una ricchezza spirituale e umana. Così ci ricorda il quarto comandamento: Onorare il padre e la madre.

CI HANNO MESSO AL MONDO E CI HANNO INSEGNATO LA VITA

Emanuele Rossi

Di padre e di madre "ce n'è soltanto uno". Lo si dice. E spesso anche. A secondo della convenienza, delle circostanze. Se mi fermo a pensare mentre scrivo, immagino qualcosa che va oltre il legame sanguigno. Posso pensare a tutto il bene che hanno sempre fatto per me i miei genitori. Oltre a concedermi l'esistenza, mi hanno insegnato il rispetto e l'amore, la pazienza e le regole del vivere sociale. Se tengo ancora gli occhi chiusi posso spingermi oltre. Fino a pensare che mio padre e mia madre, per farmi stare bene, mi hanno dato il calore della loro vita. E forse anche la loro, di vita. Adesso posso riaprire gli occhi e, sapendo che dormono nella stanza accanto alla mia, provo un senso di rassicurazione, come quando le mie coperte venivano rimboccate con quel senso che solo chi ti vuol

bene ti può far provare. Un sentimento difficile da spiegare, anche per uno della mia età. E sapere che un giorno me ne andrò di casa per costruirmi un futuro, così come impone la vita, devo dire, è un fatto che mi mette il cuore nelle condizioni di assaporare sconforto. Ma anche gioia. Perché mio padre e mia madre non mi hanno mai fatto mancare niente, dandomi forse anche più del dovuto. Ed è per questo che li onoro. Ed è per questo che si devono onorare. Perché un padre e una madre ci mettono al mondo. Per alcuni figli è facile crescere, per altri non tanto. L'assenteismo da genitore, a volte, è un pratica troppo diffusa. Ed un bambino si farà grande con un senso di vuoto che mai nessuno, probabilmente, potrà riempire. Il mio animo è già pieno adesso. E lo devo soltanto a chi in ogni momento mi è stato vicino



e continua a farlo come fossi un bambino. Nella vita di oggi giorno, un giovane rincorre parecchie mete. Alcune hanno il profumo materiale del successo, del lavoro, del denaro. Altre vengono rappresentate dalla consapevolezza di comporre quanto prima una famiglia. Forse ogni cosa è necessaria per formare un certo equilibrio. Ma il legame di sangue, l'affetto che ci si può scambiare all'interno di una famiglia, è qualcosa che va oltre. E' l'infinito che non hai bisogno di cercare, ma hai sotto un tetto.

Ed è qualcosa di straordinariamente necessario per apprezzare la vita nel suo lato giusto. Quello del rispetto e dell'amore. E onorando il padre e la madre, ritengo giusto, ricambiare e omaggiare sempre coloro i quali ci hanno messo al mondo e ci hanno fatto crescere protetti da un calore così profondo da essere unico. Anche perché un giorno saremo noi a diventare padri o madri, e allora sapere che i figli nostri ci onorano, ci darà quel senso di completezza necessario per vivere.

DIBATTITO

RESPONSABILITÀ CIVILI E POLITICHE DEI CATTOLICI

(dal discorso di Benedetto XVI al Convegno di Verona - ottobre 2006)

4 Luglio 2007

(a cura di Patrizio dr. Scimia)

Dall'estratto del discorso di Benedetto XVI, sapientemente selezionato dal dr. Scimia, appare subito chiara la posizione della Chiesa rispetto ai temi della vita civile e politica del nostro paese. La nostra non è una Chiesa che fa politica, che vuole intervenire ingerendo sulle scelte operate dai rappresentanti politici, ma è una Chiesa che democraticamente vuole dare il suo contributo indicando il "giusto cammino" soprattutto, quando si vogliono toccare valori fondamentali quali la vita umana e la famiglia.

È allora credo, che il compito noi cristiani sia proprio quello di abbracciare tali indicazioni, interiorizzarle ed agire direttamente nella società animati dalla volontà di lavorare per il bene comune.

Il cristiano, secondo me, sorretto da quei principi etici propri dell'essere cristiano, deve impegnarsi anche negli ambiti politici ad ogni livello, operando con responsabilità, generosità e coraggio.

In un momento storico come quello attuale, in cui si è persa la fiducia nella politica e nei relativi rappresentanti, diventa fondamentale la presenza di cittadini cattolici nella vita politica del paese; una presenza che deve essere spesa al "servizio dell'altro" e quindi lontana dalle ambizioni e torronanti personali.

Interpreto la riflessione del Santo Padre come uno sprone per noi cristiani a spendere le proprie energie, le proprie competenze, il proprio carisma anche nelle questioni politiche essendo queste, inevitabilmente, parti integranti della vita di ognuno di noi.

Mario Agostini

EGITTO: Il caso Hegazi: l'ossessione dell'Islam per le conversioni

AsiaNews, 29 agosto 2007

Il caso di Mohammad Hegazi, giovane egiziano convertito al cristianesimo, che vuole essere riconosciuto tale anche dal punto di vista legale, ha aperto nel mondo islamico un nuovo dibattito sulle conversioni, viste spesso come un'azione di apostasia che merita la morte. È emersa anche una vera e propria ossessione dell'Islam per le conversioni personali, essendo questa religione ridotta più a una sottomissione di tipo etnico e sociologico. Vi è chi parla perfino di un disegno per convertire all'Islam l'Europa e il mondo, al quale i governi europei danno una mano.

MESSICO: Presidente si scaglia nuovamente contro muro e politica migratoria Washington

Misna, 3 settembre 2007

"A nome del governo del Messico voglio esternare una nuova energica protesta per i mezzi unilaterali utilizzati dal Congresso e dal governo degli Stati Uniti che aggravano la persecuzione e l'atteggiamento vessatorio nei confronti dei lavoratori messicani senza documenti": con queste parole, ieri, il presidente messicano Felipe Calderón è tornato a scagliarsi contro Washington per le misure in materia migratoria. Nel suo discorso, salutato da una vera e propria ovazione dalle centinaia di persone presenti ieri al Palazzo Nazionale, il presidente messicano ha ribadito il rifiuto al progetto statunitense di costruire un muro di oltre 1100 chilometri lungo la frontiera col Messico. Secondo Calderon, Washington ha dimostrato una forte "insensibilità" nei confronti dei messicani irregolari, nonostante la loro presenza ap-

porti notevoli benefici all'economia Usa. Le polemiche tra Città del Messico e Washington sono tornate ad accendersi, la scorsa settimana, dopo l'espulsione dagli Stati Uniti di Elvira Arellano, immigrata irregolare divenuta una figura simbolo nella lotta per la legalizzazione degli immigrati messicani. In occasione del Labor Day, che ricorre oggi negli Stati Uniti, i vescovi statunitensi hanno sollecitato l'urgente approvazione di una legge "lungimirante e organica" in materia di immigrazione, definita necessaria per far "uscire dall'ombra" 12 milioni di cittadini irregolari.

P. ZANCHI: il sequestro di padre Bossi ha fatto capire a tanti chi è davvero il missionario.

AsiaNews, 31 luglio 2007



La sua vicenda è esemplare di come Dio sa trarre il bene dal male, ha fatto riunire tante persone di fedi e Paesi diverse nella preghiera ed ha fatto capire chi è il missionario: "non un eroe, un esaltato, ma un uomo che ha accolto la chiamata del Signore: 'ora va, io ti mando...'; un uomo che sa la grandezza e le difficoltà che incontra nel realizzare la sua missione: ostilità, rifiuto, persecuzione, martirio; un uomo però che sa che è Dio ad affidargli questa missione e che Dio sarà comunque e sempre insieme a lui".

ACQUA "PRIVATA", UNO STOP DAL SENATO

Nigrizia, 27 luglio 2007

Su iniziativa del senatore Francesco Martone è stato

approvato un ordine del giorno che impegna il governo a sospendere i finanziamenti ai programmi di privatizzazione dell'acqua, messi in campo nei paesi in via di sviluppo dalla Banca mondiale. Se l'acqua è un bene comune strategico, non si capisce perché la debbano gestire delle imprese multinazionali che hanno un altro obiettivo: il profitto. Coloro (associazioni ambientaliste, ong, società civili del nord e del sud del mondo) che negli ultimi quindici anni hanno posto questa domanda alla Banca mondiale, al Fondo monetario internazionale e all'Organizzazione internazionale del commercio si sono sentiti rispondere che il settore pubblico non ha soldi e gestisce male. Il privato invece ha risorse, capacità di gestione, efficacia. Se poi guadagna qualcosa che male c'è? Quindi la parola d'ordine è stata ed è privatizzare.

MALTEMPO: milioni di africani colpiti da piogge, alluvioni e smottamenti

Misna, 24 agosto 2007

Centinaia di morti, decine di migliaia di senza tetto e milioni di persone danneggiate a vario titolo: questo l'impatto avuto su gran parte del continente africano dalle forti precipitazioni che hanno caratterizzato la stagione delle piogge di quest'anno. Come accaduto in Asia con i monsoni, anche il continente africano ha registrato in questi mesi precipitazioni record in una stagione che in vari paesi ha fatto segnare le piogge peggiori degli ultimi decenni, alimentando così alluvioni e smottamenti del terreno che hanno provocato ingenti danni in tutte le zone dell'Africa dal Senegal alla Somalia e dal Ciad al Sudafrica, con particolare rilievo nella zona del Sahel e

in Africa orientale. L'assenza di bilanci certi, dato che spesso ad essere colpite sono le regioni più povere e remote dei rispettivi paesi, e la mancanza di un coordinamento sia informativo che di gestione delle emergenze, fanno sì che in circolazione vi siano stime che possono solo dare un vaga idea dell'impatto avuto dal maltempo.

CINA: Bambini disabili comprati per 200 euro per farli mendicare

AsiaNews/Agenzie, 28 luglio 2007

Save the Children dice che milioni di bambini vivono separati dai genitori migranti e molti sono affidati a persone che promettono di farli lavorare ma li mandano a mendicare. Le storie di due ragazze disabili, comprate e messe tutto il giorno sulla via a chiedere elemosine.

Bambini disabili comprati e mandati a chiedere l'elemosina per le strade di Pechino. Se non "guadagnano" abbastanza rischiano di essere puniti o percossi. Gao Zhou Zhou non ha l'uso delle gambe e si muove su un'asse a rotelle fatta a mano. E' sporca e non sa dire l'età, forse 15 anni. Racconta al quotidiano The Guardian che tre anni fa un uomo l'ha comprata dal patrigno per 220 euro, in un villaggio dell'Henan. Da allora quasi ogni giorno sta china sul marciapiede, non lontana da piazza Tiananmen, dalla mattina fino a notte. Chiede l'elemosina ai passanti. Quando va bene guadagna 300 yuan, che dà allo "zio".

"Quell'uomo - racconta la ragazza - è molto potente. Mi ha detto che se fuggo mi troverà ovunque vada". Anche Yang Ping, che ha la spina dorsale curva e che può camminare solo piegata come un insetto, è stata venduta due anni fa. Un uomo ha promesso ai

genitori di farla lavorare in una fabbrica di giocattoli e di mandare loro 30 euro al mese. Ma arrivati a Pechino ha detto che la fabbrica aveva chiuso e l'ha messa a chiedere l'elemosina. "Il primo giorno - racconta a The Guardian - ho guadagnato solo 20 yuan. Allora mi ha picchiata".

Kate Wedgwood, direttrice per la Cina di Save the Children, dice che questa realtà è diffusa in Cina. Questi bambini vengono quasi tutti da poveri villaggi rurali, rimasti fuori dal boom economico del Paese. Con i molti lavoratori migranti, milioni di bambini vivono separati dai genitori, per lo più affidati a parenti o a semplici conoscenti. Molti li affidano a persone che assicurano di dar loro un lavoro, senza sapere cosa li aspetta.

COLOMBIA: Un popolo mutilato

PeaceReporter, 30 luglio 2007

La Colombia ha registrato il record mondiale di vittime da mina antiuomo "Avrei dato la mia vita per giocare a calcio. È questo che più mi fa male. Non poterlo far più". Onofre Zafra Sanchez ha 16 anni. È saltato su una mina antiuomo mentre camminava in una zona rurale della Colombia. È solo una delle migliaia di vittime di quegli ordigni infernali che hanno fatto guadagnare al paese sudamericano un record di morti e feriti: 1107 nel solo 2006, per una media di tre al giorno. Di questi, 304 sono civili, di cui 66 bambini.

A denunciarlo è un rapporto di 40 pagine della Ong Human rights watch, intitolato "Mutilando il popolo: l'uso delle mine antiuomo e di altre armi indiscriminate da parte della guerriglia in Colombia". Sul banco degli imputati, primi fra tutti, i combattenti filo-marxisti delle

Farc, Forze armate rivoluzionarie, seguiti dall'Esercito di liberazione nazionale (Eln), secondo gruppo guerrigliero, e dai loro nemici di sempre, i paramilitari di destra spesso collusi con l'esercito governativo.

INDIA: Il Senato americano dichiara fuorilegge la discriminazione di casta

AsiaNews, 28 luglio 2007

La risoluzione approvata lo scorso 23 luglio e ora al vaglio del Congresso invita il più importante partner commerciale asiatico a riconoscere pari diritti a Dalit e Tribali. La Chiesa cattolica chiede particolare attenzione ai Dalit cristiani, vittime di un'emarginazione ancora più radicata.

Il Senato americano ha approvato una risoluzione dalla portata "storica", nella quale "si impegna a mettere fuorilegge la discriminazione di casta in India", uno dei suoi alleati "più stretti" sul piano commerciale. La normativa è ora al vaglio del Congresso, che deve ratificare la legge.

L'AUTOGOL DI AMNESTY SULL'ABORTO

Avvenire, 19 agosto 2007

Lo strappo è consumato: Amnesty International, la più grande associazione umanitaria del mondo (con 2,2 milioni di aderenti), ha cambiato la propria politica in tema di aborto includendo il sostegno alla depenalizzazione dell'interruzione di gravidanza e il "libero esercizio dei diritti sessuali e riproduttivi" tra i propri obiettivi "umanitari".



**AMNESTY
INTERNATIONAL**

La decisione, che segna un precedente per molti versi sconcertante nella storia della gloriosa organizzazione per la difesa dei diritti civili, è stata ratificata dal "28° Incontro del Comitato internazionale di Amesty International", conclusosi venerdì sera a Cocoyoc, in Messico. La riunione ha coinvolto 400 delegati provenienti da 75 Paesi e ha affrontato diverse tematiche nella prospettiva - come recita il comunicato finale dell'assemblea - di un "mondo diviso dall'ineguaglianza, impunità e povertà". Per questo - si legge nella nota resa pubblica da AI (sigla internazionale di Amnesty International) - è necessaria una "coraggiosa ed estesa difesa dei diritti umani".

IN ASIA il 15% della popolazione sopravvive con meno di un dollaro al giorno

AsiaNews, 11 agosto 2007

Nonostante la crescita economica di alcune aree del continente, resta alto il tasso di povertà. La Banca asiatica per lo sviluppo chiede "nuove strategie" per una distribuzione più equa del reddito e stanzia 800 milioni di dollari per programmi di sostegno e di sviluppo.

L'UGANDA VUOLE IMPORRE LO STATUS DI ONG ALLA CHIESA

Avvenire, 18 agosto 2007

Offensiva a Kampala. E in Etiopia il premier ha disposto che i permessi di soggiorno vengano concessi al personale missionario unicamente con la qualifica di "social workers". Il tentativo di "sminuirne" il ruolo è una tendenza in atto anche in altri Paesi del Sud del mondo. L'episcopato locale sta opponendo con garbo e fermezza una strenua resistenza

IL NUOVO VICARIO PARROCCHIALE

Ecco il saluto che Marisa Alessandrini, a nome di tutta la comunità parrocchiale ha rivolto al nuovo vice parroco don Riccardo Pecchia, al termine della santa Messa di lunedì 17 settembre 2007, nel settimo anniversario di dedizione della nostra chiesa. Durante la solenne, bella e vissuta celebrazione è stato letto il decreto vescovile di nomina cui il sacerdote ha risposto con la professione di fede e il giuramento di fedeltà alla Chiesa.

Carissimo don Riccardo, benvenuto tra noi! Ci dicono che sarai il nostro nuovo Vice Parroco e allora affidiamo a questa lettera, consapevoli di compiere una clamorosa, evidentissima sgrammaticatura, "i PIU' migliori auguri" per la tua nuova attività.

Il fatto è che dei semplici auguri, tutt' al più "MIGLIORI", non sono sufficienti a garantire che ti vadano bene le cose, che è poi quello che vogliamo per te.

Come certamente avrai intuito, il tuo ruolo, qui, non sarà dei più facili.

Il Parroco è ... come dire... un parroco con la P maiuscola, e dico poco, sarà difficile essergli "vice", a meno che tu non sia, e mi sembra di sì, altrettanto efficace ed efficiente.

L'ambiente parrocchiale, poi, è difficile. Proveniamo da geografie e situazioni diverse. Ognuno porta quello che è e non sempre è bello e buono.

Inoltre, come chiesa, siamo indebitati con la banca e un bel po' anche col Padre Eterno.

Ma Lui, da buon padre, il debito, fortunatamente ce l'ha già rimesso.

La banca, invece, ricorrenemente ci fa pervenire la rata del mutuo.

CAMPO FAMIGLIE 2007: AD IMMAGINE DELLA S. FAMIGLIA

Enrico Frau

Un'importanza sempre più rilevante ha assunto la settimana estiva di vacanza detta "Campo Famiglie", che ogni anno viene organizzata, in una località prestabilita, dal gruppo *Famiglia di famiglie*, una realtà operante da cinque anni nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli, che ha lo scopo di riunire e coinvolgere le famiglie ad approfondire la loro spiritualità ed a confrontarsi sulle problematiche più specificatamente familiari, come la vita di coppia, l'educazione dei fi-

Sì, lo so che stai per dire: - ma dove sono capitato...

Però, aspetta a dirlo. Perché, e te ne accorgerai, anche fra le pietre spunta ogni tanto qualche fiore... In fondo, siamo il posto migliore dove gli uomini di buona volontà possono operare miracoli.

In questo senso, qui, se vuoi, potrebbe essere anche la tua palestra e, giorno dopo giorno, potresti allenarti per conquistare la santità cui ognuno di noi è chiamato.

Don Riccà, oggi è il settimo anniversario della dedizione della nostra chiesa. E' una data importante per noi. E tu entri a far parte della nostra storia proprio nel settimo anno. Periodo temporale più spesso associato all'idea della crisi e della separazione. Ma per noi le cose vanno in modo diverso.

Perché noi siamo quelli della chiesa "oltre la ferrovia". Cosa significhi, lasciamo che tu lo scopra da solo. Allora imparerai ad amarci.

Grazie, grazie della tua presenza e buon lavoro!

La comunità della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

gli, ecc.

Al Campo Famiglie di quest'anno, che si è tenuto a Macerata dal 18 al 25 agosto in una bella struttura in mezzo al verde denominata "Domus Serena", eravamo componenti di una dozzina di nuclei familiari. È stata, come gli anni precedenti, una straordinaria esperienza vissuta alla luce del Vangelo, in comunità e nella condivisione dei momenti di spiritualità e di riflessione, ma anche di svago e divertimento, in un clima gioioso, sereno e costruttivo.

Nella settimana trascorsa al Campo, i bambini erano affidati a tre animatori, per consentire a noi adulti di seguire un intenso percorso spirituale sotto la sapiente guida di don Giuseppe, che ci ha reso più comprensibile l'ascolto della Parola, soprattutto con le sue catechesi quotidiane che ruotavano sul tema del Campo 2007 "Relazioni autentiche ad immagine della Santa Famiglia", nelle quali ha commentato brani evangelici ed effettuato interessanti analisi sul comportamento umano nelle relazioni interpersonali, con particolare attenzione alla famiglia. I momenti di dialogo e confronto che seguivano le stesse, ci hanno dato l'opportunità di approfondire le radici della fede di ognuno e di esaminare la nostra vita di coppia, con i rispettivi sentimenti, delusioni, speranze e gioie.

Tutte le sere, dopo la cena

e insieme ai bambini, dedicavamo alcune ore in allegria allo svago ed al divertimento.

Ci sono state due uscite dalla sede del nostro soggiorno. Per una giornata siamo stati a Frontignano, situata nel cuore del parco nazionale dei Monti Sibillini, una delle più belle località dell'Appennino. Un'altra giornata è stata suddivisa in due tappe: una sosta culturale a Recanati, dove nacque il grande poeta Giacomo Leopardi e qui fu ispirato in molte sue liriche, alcune delle quali ci sono venute in mente nella piazzetta del *Sabato del villaggio*, nel *Colle dell'Infinito* o guardando la torre del *Passero solitario*. La seconda sosta a Loreto, per una visita e per pregare nel santuario della Santa Casa della Madonna, dove don Giuseppe ha celebrato la S. Messa.

E così le giornate si sono susseguite rapidamente e la settimana di vacanza è finita molto presto! Forse è stata troppo breve, ma siamo tornati da Macerata felici di aver vissuto una bellissima esperienza, il cui ricordo rimarrà indelebile nella nostra memoria per aver visto le nostre famiglie unite nel reciproco rispetto, nell'amore, nella fede e nella preghiera, sull'esempio della Santa Famiglia.

Penso che proprio da quest'esempio, soprattutto oggi che l'istituzione familiare è gravemente minacciata, noi cristiani dobbiamo capire l'importanza della famiglia, che è un meraviglioso dono di Dio, e assumerci l'impegno di difenderla e sostenerla.



CAMPO ESTIVO DI BASSANO: UNA SCELTA CRISTIANA

Maria Antonietta Furfaro

Un altro campo estivo e ancora un'altra esperienza! Tuttavia, per la prima volta c'è il rammarico di non poter condensare tutto con la solita frase "bella esperienza"! Suonerebbe come una indiscussa stonatura. L'esperienza, innegabil-



mente rimane ed è comunque e sempre una ricchezza, tranne che questa volta appare con molti nei e poche lentiggini.

Certamente una miscelanea di componenti ha contribuito fortemente a questa situazione; ma nella vita si fa spesso tesoro di tutto per discernere poi meglio nel futuro.

Dopo molti anni di campi parrocchiali, si sono consolidate due certezze, che non dovranno essere mai sottovalute: i ragazzi e gli animatori.

I ragazzi devono percepire fin da subito che il campo è una loro scelta ma le regole non sono facoltative. E come si fa? Come si è fatto da sempre: l'unità, l'armonia, l'allegria e la dolce fermezza dell'equipe degli animatori è il riferimento più immediato e tangibile.

Per ciò che concerne invece l'equipe degli animatori, è palese lasciare a casa la convinzione di essere il

migliore, o di non volere consigli, o di non cercare dialoghi, o di partire con pregiudizi e giudizi. Ma la cosa più incoerente è dimenticarsi che il punto fondamentale della propria scelta è **solo** quello di fare un servizio da **cristiano** per il ragazzo, senza aspettarsi quegli innumerevoli **BRAVO** tesi ad innalzarlo sopra un alto scalino.

Senza fare troppo romanticismo, viene alla mente un articolo scritto su La Voce del 2002, riguardante il campo parrocchiale a Caramanico, in Abruzzo, in cui un passerotto del posto (CIP) faceva una specie di cronistoria e verso la fine del suo pensiero esprimeva questa considerazione:

"...Ho vissuto con voi un'esperienza bellissima, e dall'alto della mia postazione me la sono goduta tutta! Soprattutto il grande impegno [...]. Ma sapete cosa non dimenticherò mai? Che cosa realmente



avete dimostrato a me, piccolo uccellino della natura? Il valore ed il gusto dello stare insieme, della comunità, dell'ascolto, della parola, del dialogo, dell'interesse verso l'altro, e tutto in forma completamente gratuita, ed in nome dell'amore!..."

Questi valori non sono stati del tutto dimenticati, forse solo un po' stretti da normali stanchezze o ansie ma come succede in tutti gli ambiti, una briciola di esperienza in più fa la differenza.

IL SIGNORE DEI POPOLI

Gloria Proietti

Canche quest'anno si è svolto l'oramai consolidata settimana del campo estivo per i ragazzi dagli 8 ai 15 anni. A dir la verità non ci siamo allontanati molto da casa perchè eravamo a Bassano Romano. Paese che abbiamo subito "esplorato" con la prima passeggiata della settimana, seguita poi dalla visita-gioco a Sutri, dalla giornata al Parco dei Mostri a Bomarzo (dove purtroppo i nostri animatori non hanno potuto svolgere le loro attività a causa delle regole del Parco-Museo...vero Gaia?) e dalla passeggiata lunga ad una faggeta distante circa 7 km. Il tema del campo era "Il Signore dei Popoli" liberamente tratto dalla famosa storia del "Signore degli

Anelli".

Quest'anno i ragazzi erano 51 e le loro età variavano dagli 8 (le nostre mascotte!) ai 14 anni (i nostri gratatapi!?!?). Per lavorare meglio ci siamo divisi in quattro squadre: i Nani (con le mani!!!), gli Elfi, gli Uomini e gli Hobbit.

Ci siamo trovati subito un po' spiazzati in quanto i ragazzi da casa si erano portati poche regole e tanta voglia di fare tutto quello che di solito a casa non si fa. Mancavano di regole comportamentali certo, ma anche di quelle regole, direi "vitali"...il rispetto per il lavoro degli altri, l'ascolto, il servizio sono state carenze che abbiamo cercato di arginare...ma questo è un lavoro che dovrebbe partire dalle famiglie per essere proseguito in tutti quei luoghi di educazione come la scuola, la parrocchia, ecc... Non siamo stati male, anzi... ci siamo molto diver-

si, tra gavettoni, falò, giochi le nostre giornate sono sempre state pienissime... In tutto questo ha trovato spazio anche l'arricchimento personale perchè attraverso ogni attività abbiamo cercato di posare un seme nei loro cuori, sperando che germogli...

Personalmente è stata un'esperienza molto faticosa fisicamente (i ragazzi non sono più come Cenerentola che a mezzanotte corrono a casa... prima dell'una, l'una e mezza non c'era speranza di riposarsi!), e anche a livello spirituale e psicologico ho trovato momenti "bui"...ma affidandomi alle mani esperte degli animatori più grandi ho superato queste mie difficoltà.

Sono stata molto contenta di poter condividere questa esperienza con Maria Antonietta, Daniela, Pasquale R., Gian Domenico, Pasquale A., Gaia, Eleonora,

Alfredo, Maria Grazia, Michel, il nostro Gandalf-Don Giuseppe e i nostri cuochi Anna, Rosanna, Carlo e Luciano.

Insieme abbiamo formato una grande squadra pronta a far passare a questi ragazzi una settimana fuori dal loro mondo fatto di vestiti, telefonini, televisione, dieta, pallone, ecc... abbiamo cercato di fargli vivere un'esperienza diversa, a contatto con se stessi, con gli altri, con la natura, ma soprattutto con Dio... un'esperienza che gli lasci il segno in un mondo dove conta l'apparire, il vivere senza regole...perchè capiscano che la vera libertà non è pensare solo a se stessi, ma donarsi all'altro e affidarsi alla volontà del Padre.

E anche le loro famiglie capiscano che un NO ogni tanto non vuol dire volere meno bene al proprio figlio, ma forse volergliene di più.

IL SIGNORE È NOSTRO TESORO ANCHE IN ESTATE

Gian Domenico Daddabbo

Conoscerci meglio al campo estivo, coltivare le amicizie vere, riscoprendo nel proprio prossimo l'inestimabile Tesoro dei Popoli che è il Signore nostro Dio: il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe; un tesoro non solo da trovare ma anche da comunicare nelle parole e nei fatti, con coraggio: questa è la nostra testimonianza, il nocciolo di tutto il messaggio evangelico che ci fa scoprire la bellezza di essere cristiani anche nelle difficoltà.

Il campo ragazzi (od oratorio estivo) è anche occasione di allontanarsi dallo stress della modernità, causato dalla frenesia della vita di tutti i giorni, per riscoprire nella natura un libro aperto attraverso cui Dio parla all'uomo.

Le attività invernali vanno in vacanza, Gesù no.

Ora che ricominciano tutte le attività, vi aspettiamo numerosi quest'inverno. Buon Cammino a tutti!

Dalla parte dei ragazzi

Riportiamo da un tema scolastico di una partecipante al campo estivo parrocchiale 2007 a Bassano R. (VT).

IL MIO PRIMO GIORNO DI CAMPO

Mia madre, mio padre e mio fratello, il 22 luglio sono venuti a salutarmi prima di andare a Bassano Romano.

Però c'era un problema: io lì non conoscevo nessuno! Mi sentivo un po' spaesata, anzi quasi impaurita e allora ho pensato: "Cosa mi succederà? Chissà!". Io con questa grande emozione sono salita sul pullman, ho visto un posto libero vicini

VACANZE DI BRANCO PER I LUPETTI DI LADISPOLI

Rosario Sasso

Come da tradizione il campo estivo è l'appuntamento che chiude le attività del gruppo scout AGESCI "Ladispoli 2". Quest'anno il posto prescelto era in provincia di Arezzo poco distante da Firenze in un struttura attrezzata per ospitare gruppi di persone. L'impianto era immerso in un bosco collinare e distava circa 3 km dal paese più vicino. L'ideale per svolgere le tante attività ricreative ed educative, lontano dal mondo così come lo viviamo tutti i giorni: niente TV e telefonini, niente traffico e smog, lontano anche dai genitori, solo tanta voglia di stare insieme, divertirsi e condividere i momenti della giornata.

La "truppa" era composta

no ad una ragazza e mi sono messa lì, ovviamente chiedendo se c'era qualcuno. Arrivati là ci hanno lasciati su un corridoio di entrata: il corridoio era lunghissimo e poi quando finiva c'erano le scale che ci portavano nelle camere: prima di arrivarci però c'era un lungo corridoio, poi un ponte e alla fine tre stanze: una del prete, poi delle ragazze e infine dei ragazzi. Io lì ho conosciuto tre ragazzi più grandi di me: Federica di undici anni e mezzo, Valerio di dodici anni e Gabriele di quattordici. Stavamo sempre insieme, ci divertivamo tanto e stavamo perfino in squadra insieme!

Insomma sono stata bene e poi ho conosciuto gli altri membri della comitiva ed è stato tutto molto bello e lo vorrei rifare per sempre, però è fino ai quattordici anni!

Vabbè, ne approfitterò ancora!

Giulia Grilli

da 30 lupetti di età compresa tra gli 8 e 12 anni, da 5 capi-scout e da 2 cambusieri volontari. Al nostro gruppo si è aggiunto un giovane capo-scout di Arezzo nell'ambito di un gemellaggio e scambio di esperienze. Le giornate, intense, prevedevano attività da svolgere a partire dalle ore 7:30 fino alle 24 circa. I lupetti, ben organizzati dai "vecchi lupi" e ben strutturati in sestiglie, dirette da un lupetto più anziano, svolgevano a turno varie attività quali la liturgia, il servizio di cambusa, il servizio di pulizia, la preparazione di uno spettacolo di animazione. Oltre a queste attività giornaliere si sono svolte attività quali: -un torneo di pallamano, sport divertente che serve anche a sviluppare un sano spirito di competizione -una battaglia tra le varie sestiglie combattuta con pistole ad acqua e gavettoni -un gioco notturno nel buio del bosco a caccia di fantasmini luminosi, questo gioco divertente aveva lo scopo di far superare alcune piccole-grandi paure. Abbiamo esplorato anche la zona circostante effettuando ben 3 escursioni: la prima a Vallombrosa che si trova a 1000 m s.l.m. con un'antica abbazia gestita da monaci benedettini immersa in una Riserva forestale, la cui importanza ci è stata illustrata, con l'ausilio di un filmato, da un addetto della Guardia Forestale; lezione molto utile perché uno degli obiettivi degli scout è rispettare e



preservare la natura; la seconda ad Arezzo, splendida città medievale con il Duomo e la Basilica di S. Francesco; la terza a La Verna sull'Appennino Toscano dove S. Francesco si ritirava per i suoi consueti periodi di silenzio e preghiera, qui ricevette le stimmate che lui chiese al Signore. Tutte le attività dei boy scout si svolgono tramite il gioco e attraverso i personaggi del Libro della Giungla (Akela, Kaa,



Baloo, Fratel Bigio, Bagheera, Raksha) ed hanno lo scopo di formare e sviluppare nei ragazzi la lealtà, l'indipendenza, la responsabilità, la solidarietà.

Ricordiamo che proprio quest'anno ricorre il centenario della nascita dello scoutismo, un movimento che permette a tantissimi ragazzi di tutto il mondo di imparare a vivere con gioia, in gruppo e lealmente, a rispettare l'ambiente, ad aiutare i meno fortunati. Un esempio ed un modello anche per noi adulti.



RINATI IN CRISTO

- ★ CACCIOTTI CHIARA
battezzata il 9 giugno 2007
- ★ GUGLIELMINO FILIPPO
battezzato il 9 giugno 2007
- ★ PEREYRA CEDENO GINEVRA
battezzata il 9 giugno 2007
- ★ SCARPINO MICHELE
battezzato il 9 giugno 2007
- ★ MARTINI SOFIA
battezzata il 10 giugno 2007
- ★ SLAVOV ZAJKOV ALEKSANDAV
battezzata il 17 giugno 2007
- ★ SIKORA AZZURRA
battezzata il 24 giugno 2007
- ★ VICARI GABRIELE
battezzato il 24 giugno 2007
- ★ VICARI TOMMASO
battezzato il 24 giugno 2007
- ★ SCORANESI DAVIDE
battezzato il 30 giugno 2007
- ★ BOLLI EMANUELE
battezzato il 1° luglio 2007
- ★ BOLLI VITTORIA
battezzata il 1° luglio 2007
- ★ BOLLI BEATRICE
battezzata il 1° luglio 2007
- ★ CERASA CRISTIAN
battezzato il 1° luglio 2007
- ★ LIBERO ANITA
battezzata il 1° luglio 2007
- ★ PROIETTI GIORGIA
battezzata il 1° luglio 2007
- ★ MAZZULLI ALESSANDRO
battezzato l'8 luglio 2007
- ★ DE PAOLIS STELLA
battezzata il 21 luglio 2007
- ★ FERRI MARINI MATTEO
battezzato il 5 agosto 2007
- ★ ANZUINI GIORGIA
battezzata il 22 agosto 2007
- ★ FAEDDA MATTEO LUCA
battezzato il 1° settembre 2007
- ★ RONCI VALERIA
battezzata il 6 settembre 2007
- ★ DE SANTIS EMANUELE
battezzato il 9 settembre 2007
- ★ DANCA DENIS GABRIEL
battezzato il 15 settembre 2007
- ★ CECCHETTI CRISTEL
battezzata il 16 settembre 2007
- ★ CORETTI GABRIELE
battezzato il 16 settembre 2007
- ★ MAZZILLI SERENA LUCIA
battezzata il 22 settembre 2007
- ★ PUDDA EMMA
battezzata il 22 settembre 2007
- ★ ROSOLINO EMANUELE
battezzato il 22 settembre 2007
- ★ COSIMI ALESSIA
battezzata il 23 settembre 2007
- ★ SFORZA FRANCESCO
battezzato il 23 settembre 2007
- ★ DUCCI SIMONE
battezzato il 30 settembre 2007
- ★ RAVARINO DANIELE
battezzato il 30 settembre 2007
- ★ MELISSA GALLIOTTO
battezzata il 30 settembre 2007

RIPOSANO IN PACE

- ✽ STORANI PASQUALE
deceduto il 5 giugno
- ✽ PROIETTI SEVERINO
deceduto il 7 luglio 2007
- ✽ LANZIDEI FRANCESCA
deceduta l'8 luglio 2007
- ✽ FRANCHI MARIO
deceduto il 10 agosto 2007
- ✽ SAVIOZZI ANNA
deceduta il 16 agosto 2007
- ✽ CRISCIOTTI VITTORIO
deceduto il 22 agosto 2007
- ✽ D'ALESSANDRO PANTALEO
deceduto il 24 agosto 2007
- ✽ LILLI LUIGI
deceduto il 23 agosto 2007
- ✽ PIRRÒ VINCENZO
deceduto il 26 agosto 2007
- ✽ COLAIORI VERA
deceduta il 10 settembre 2007

GRATI AL SIGNORE

- ♥ BERNI GUERRINO e
PICCININI STASIANA
Matrimonio il 7 giugno 2007
- ♥ PAPPALARDO DANIELE e
PUDDU MARISA
Matrimonio il 7 luglio 2007
- ♥ DURACCI CLAUDIO e
DI LILLO ANGELA
Matrimonio il 14 luglio 2007
- ♥ GIGLIOTTI GIANFRANCO e
MASCIOLI EMANUELA
Matrimonio il 14 agosto 2007
- ♥ MONTESANO GIOVANNI e
ALLEGRUCCI ANNA MARIA
Matrimonio 16 agosto 2007
- ♥ ANZUINI GIOVANNI e
GALASSI MARINA
Matrimonio il 22 agosto 2007
- ♥ RONCI FABIO e
TAIETTA EMANUELA
Matrimonio il 6 settembre 2007
- ♥ NARDI ANDREA e
LANNA FRANCESCA
Matrimonio il 22 settembre 2007



**RICORDANDO
MADRE TERESA**

Dieci anni fa lasciava questa vita terrena una donna piccola, piccola, come una bambolina, ma... quanto immensamente grande: madre Teresa di Calcutta. Se ne è andata lasciandoci tante cose su cui riflettere, tutt'un mondo di insegnamenti. Mi riesce difficile pensare che sia esistita una donna così. Di Santi bellissimi ne abbiamo tanti, Dottori della chiesa che portiamo dentro di noi, ma lei, forse perché l'ho vissuta, conosciuta grazie alle interviste mentre era in vita, ho visto il cammino che ha fatto, una donna del mio tempo... e che tempo! Tempo di razzismo, ingiustizie, cinismo e crudeltà.

Quanta forza per andare in giro per le strade di Calcutta con solo cinque rupie in tasca a raccogliere persone malate da portare nella sua casa; persone che ci farebbero paura solo a guardarle con le loro malattie orribili. Una volta un giornalista vedendola accudire una di queste persone le ha detto: "Io non lo farei neanche per un milione di dollari!". E lei candidamente rispose: "Nemmeno io. Io lo faccio solo perché in lui vedo il volto di Gesù". Che bello! E quanto bello sarebbe se ognuno

di noi vedesse il volto di Gesù nel prossimo suo. Io l'amo moltissimo proprio perché non so essere come lei, a volte mi ritraggo davanti al male. Fortunatamente c'è chi ha abbracciato la sua immensa voglia di carità, ho visto in un documentario medici giovanissimi americani e canadesi, gente venuta dal benessere che cura queste persone senza protezione e senza aver senso di repulsione davanti alle loro orrende piaghe! La sua eredità è stata raccolta, non è andata perduta, dal canto mio penso che se una donna così intelligente che sapeva dare sempre risposte giuste e a volte persino sarcastiche ai potenti di tutto il mondo, ha scelto di credere in Gesù, mi convinco ancora di più dell'esistenza di Dio! Pochi arriveranno a fare quello che ha fatto lei ma possiamo cominciare dal gradino più basso, cercare di amare gli emarginati e gli extracomunitari; e se vediamo qualcuno che dorme su una panchina al parco, non cacciamolo via cerchiamo di amarlo e rispettarlo anche se è sporco e puzza. Solo in questo modo possiamo sposare la causa di quella piccola grande donna, amare è bello e può portarci lontano! Riposa in pace Madre Teresa e grazie per esserci stata.

(E. V.)



PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

FESTA DEL CIAO
14 OTTOBRE 2007
“CON CRISTO IN UNA VITA NUOVA”

DOMENICA 14 OTTOBRE 2007

ORE 15,00: Accoglienza

ORE 17,00: Merenda

ORE 16,00: S. MESSA col mandato
ai catechisti

ORE 17,30: Giochinsieme

1-2 NOVEMBRE 2007 E TUTTI I MERCOLEDÌ DEL MESE:

ORE 15,50: S. Messa al cimitero. Il 2 Novembre celebra il Vescovo Gino Reali

OTTOBRE MISSIONARIO

Note tratte da
www.operemissionarie.it

Il mese di Ottobre e la celebrazione annuale della Giornata Missionaria Mondiale (il 28/10) rappresentano un'occasione privilegiata per l'impegno di animazione del popolo di Dio

a cui le Pontificie Opere Missionarie sono chiamate.

“Tutte le Chiese per tutto il mondo” è il tema di quest'anno che trae ispirazione dal n. 84 della *Redemptoris missio* nel quale il Servo di Dio Giovanni Paolo II cita un'espressione del beato Paolo Manna: “La parola d'ordine deve essere questa: Tutte le

Chiese per la conversione di tutto il mondo”.

Papa Benedetto XVI nel Messaggio di quest'anno, sottolinea come questo tema “invita le Chiese locali di ogni Continente a una condivisa consapevolezza circa l'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo”.

Vi ricordiamo il sito nel nostro gruppo missionario parrocchiale:

www.missionepossibile.info

per chi è interessato a farne parte e per essere informato sulle nuove iniziative.

CHE BAMBINI...

Emanuela Vitale

Sono state dette tante cose brutte sulla nostra religione alcune con cattiveria, alcune ingenuamente. Quelle che voglio proporvi oggi sono quelle più pure, veramente semplici e in un certo modo bellissime! L'anno scorso ho fatto catechismo ai bimbi del primo anno comunione. Bimbi di terza elementare, cucciolotti che a volte mi hanno fatto veramente ridere e vorrei passarli a voi anche per farvi capire che avere il grande onore di insegnare la storia di Gesù è veramente piacevole!

“Bambini allora ditemi i nomi dei quattro evangelisti... Silenzio, cerco di aiutarli e dico: “Giovanni...” “Ah sì - dice un bimbo -, sono Aldo Giovanni e Giacomo!”

“Perché si dice che il cuore di Gesù è grande?”: “Perché era malato!”.

“Chi erano gli apostoli?”: “Quelli che cenavano sempre con Gesù”.

“Perché Giuda ha tradito Gesù?”: “Perché doveva comprarsi un paio di scarpe che costavano tanto”.

“Ricordatevi che Gesù ci

**“Nel nome
del Padre
del Figlio
e di zio Sandro,
amen”**

**“Santa Maria
prega per noi
pescatori
amen”**

ha insegnato ad amarci l'un l'altro senza eccezioni”. “Maestra -alza la mano una bimbetta con bellissimi occhi spalancati, chiedendomi-, posso fare un'eccezione per una bambina che a scuola mi ha preso le matite colorate?!”.

Ed inoltre mia figlia a tre anni così faceva il segno della croce: “Nel nome del Padre del Figlio e di zio Sandro, amen”.

Mia nipote a quattro anni “Santa Maria prega per noi pescatori amen”.

Durante una cena a casa di amici la figlia di pochi anni scende in pigiama: “Mamma puoi venire un attimo su che non mi ricordo bene L'ape Maria?”. Io penso che sia per questo che Gesù abbia detto: “Lasciate che i fanciulli vengano a me!”. Perché anche lui aveva bisogno di una sana, sincera, ingenua risata!

“ACQUA IN BOCCA, ACQUA IN ...

futuro potrebbe diminuire, non può entrare in un logica di mercato, anzi la gestione deve essere pubblica per garantire a noi e per le generazioni future, un bene. Un diritto che non diventa un bisogno da soddisfare con la legge di mercato. Sempre con “*l'acqua in bocca*” passiamo “*all'acqua in brocca*” segnalando una bellissima iniziativa della rivista *Altreconomia* (www.imbrocciamola.org) dove siamo



invitati a bere acqua di rubinetto, non solo a casa, ma anche quando andiamo al ristorante, in pizzeria, nei bar dobbiamo chiedere acqua di rubinetto in brocca (come normalmente avviene all'estero) perché è buona, sicura e non inquinata. La campagna di sensibilizzazione di altreconomia continua informandoci che non esiste nessun obbligo di legge a vendere acqua minerale in bottiglia e nessun esercizio può rifiutare l'acqua di rubinetto.

Concludo invitandovi al prossimo convegno “*Acqua in Comune: come la gestiamo?*”, del 6 ottobre nell'aula consiliare del comune di Ladispoli.

Tra i numerosi qualificati interventi vi segnaliamo la partecipazione del dott. Rosario Lembo (Segretario Nazionale Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua) che ho avuto il piacere di ascoltare a Norcia il primo gennaio 2007 durante la Marcia della Pace promossa da Pax Christi, Caritas Italiana, CEI sullo stesso tema dell'acqua.

Sarà una vera occasione ascoltarlo il 6 ottobre. Vi aspettiamo e... **acqua in bocca** mi raccomando!